



Amadeus d'oro

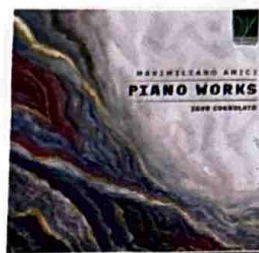
AA. VV.

Britten, Lachrymae • Enescu, String Octet  
(version for string orchestra)

Tabea Zimmermann, Ensemble Resonanz

Harmonia mundi 2025

È dedicata a due grandi compositori del Novecento l'ultima fatica discografica della violista tedesca Tabea Zimmermann. Un viaggio tra Regno Unito e Romania che restituisce con grande eleganza e maestria due opere profonde e coinvolgenti, ricche di pathos e dal carattere riflessivo e malinconico. Si tratta di *Lachrymae – Reflections on a song by John Dowland op. 48a*, dedicata al violista Cecil Aronowitz, tarda e toccante composizione di Benjamin Britten, e dell'*Otetto op. 7*, opera giovanile di George Enescu, proposta nella versione per orchestra d'archi. Con Zimmermann, solista tra le più note e apprezzate del nostro tempo, l'Ensemble Resonanz che combina l'esecuzione e la promozione della Neue Musik con l'interpretazione del repertorio classico. La loro lettura esalta trasparenza e amalgama timbrica ed è tale da mantenere il carattere cameristico originale dell'ottetto. Così come Zimmermann conferma le sue doti tecniche ed espressive ma anche la sua unicità nell'esplorare le notevoli potenzialità evocative del proprio strumento rendendo memorabili queste pagine dell'ultimo Britten. (Luisa Sclocchis)



Amici

Piano works

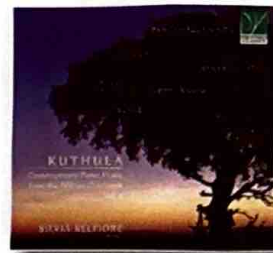
Igor Cognolato

Da Vinci Classics 2025

★★★★★

Tra fiamma e cristallo, così potremmo definire, con un'espressione calviniana, lo stile di Amici. La metacognizione si coniuga infatti alla passione per la mutevolezza, evidente nelle opere pianistiche interpretate con raffinatezza poetica da Igor Cognolato. Amici si richiama ai polittici di Schumann, ma emergeono anche altri autori decisivi. Innanzitutto Beethoven, cui è ispirato Ancora un puro giorno di gioia, titolo che evoca una celebre frase del *Testamento di Heiligenstadt*.

Il brano utilizza un frammento tratto dalla Canzona di ringraziamento del *Quartetto op. 132* e alterna oasi incantatorie, specie nei registri acuti, a vortici, scivolamenti, slanci rilucenti che lasciano trapelare un'altra lezione importante, quella debussyana. La circolarità incantatoria di *Kaleidoscopic music* evoca Messiaen e Ravel, mentre i *Developments* studiano le possibilità di sviluppo di frammenti minimali, talora ibernati in trasparenze glaciali, busoniani e ligetiani. Completano il cd *Piano Pieces e Solo*, ove emerge una dimensione improvvisativa. In copertina la suggestiva immagine gigante di Lucia Canali. (Letizia Michielon)



Kuthula

Contemporary Piano Music  
from the African Continent,  
vol. 2

Silvia Belfiore

Da Vinci Classics 2025

★★★★★

Pianista e musicologa, la Belfiore dedica da anni parte della sua ricerca alla valorizzazione del repertorio africano, ove la tradizione locale si sposa efficacemente ai più recenti linguaggi occidentali con esiti innovativi. Se in *Frisson Nocturne* di Nabil Benabdeljalil la tensione mistico-filosofica si intreccia all'interesse per la cultura araba, in *Music from Africa* emerge invece una prospettiva storica. Tra i principali compositori africani, Stefans Grové ha sperimentato infatti per primo il dialogo tra la tradizione classica e quella indigena.

Molto influente per le nuove generazioni è anche l'opera dell'egiziano Gamal Abdel-Rahim, di cui la Belfiore propone *Lament*, capolavoro ispirato alle pitture e sculture palestinesi. L'oppressione generata dai moduli ripetuti aumenta poco per volta, esaltando l'intensità espressiva dell'intervallo di quarta. Il puntillismo di *Ways to put in the salt* di Michael Blake, il folclore congolese di *Lulaby* in Andre Vindu e l'intensa emotività di *Mihloti-Làgrimas* di Estêvão Chissano arricchiscono un'incisione preziosa, di ampio respiro culturale. (Letizia Michielon)